

Nuovi ricorsi in vista per il risarcimento dei danni morali subiti dalle famiglie e dagli alunni privati dell'insegnante di sostegno

Trenta bambini esclusi dalla decisione del Tar

Tagli illegittimi ma, spiega *AbcSardegna*, si segue la logica matematica del monte ore per scuola

CAGLIARI. La vittoria al Tar contro il ministero dell'Istruzione non ha risolto tutti i problemi per i genitori di scolari con disabilità. Nonostante sia stata riconosciuta l'illegittimità del taglio delle ore di sostegno, nel Cagliari-ritano una trentina di bimbi sono senza insegnante. A questi si aggiungono otto o nove famiglie, residenti tra capoluogo e hinterland.

PROVINCIA Formazione professionale: i fondi ci sono

CAGLIARI. Il consiglio provinciale ha approvato all'unanimità una variazione di bilancio, illustrata dall'assessore alla Pubblica Istruzione, Franco Mele, che permette di incassare dalla Regione 4.869.862 euro per attuare il piano annuale di formazione professionale. «Le Province sarde hanno avanzato alcune riserve - ha spiegato l'esponente dell'esecutivo Milla - sul fatto che la Regione sta erogando i finanziamenti unicamente per i corsi, ma mancano del tutto quelli relativi alle risorse strumentali e al personale». Precedentemente era stata sospesa la trazione del primo punto all'ordine del giorno dei lavori consiliari, la ratifica di una delibera sull'incremento dell'intervento di spesa corrente prestazione di servizi e trasferimenti.

Si tratta delle famiglie, che pur avendo vinto il ricorso per l'anno 2009/2010 (passato), si sono viste decurtare le ore di insegnamento dedicati ai figli. «C'è un vizio di fondo - spiega Francesca Palmas, associazione AbcSardegna - e riguarda il fatto che si segue una logica matematica rispetto al monte ore per scuola, mentre sono bisogni da soddisfare».

Mentre i 62 ricorsi accolti dal Tar la scorsa settimana (65 proposti da cagliaritari) proseguono l'iter per il pagamento del risarcimento per i danni morali, le famiglie dovrebbero ripetere l'azione giudiziaria. I nuovi ricorsi per il 2010/2011 sono stati scongiurati solo dalla decisione della Direzione scolastica regionale di elevare il numero di ore a 22 per le scuole primaria e dell'infanzia, e 18 per le superiori. Ovvero, la quantità assicurata prima della scure dei tagli governativi.

Ma fuori dalla porta sono rimasti 30 alunni delle vecchie elementari che a malapena raggiungono le 12 ore di sostegno, con un insegnante dedicato a ciascuno. In



multi stanno pensando ad un nuovo ricorso, a meno che riescano a sopprimerne grazie a un intervento regionale che si sta concretizzando proprio in questi giorni. Su proposta del Pd (primo firmatario Marco Espa), l'anno scorso il Consiglio aveva approvato 5 milioni di euro per le scuole, non per il sostegno (competenza statale) ma per educatori, che coadiuvano all'insegnamento. «Abbiamo presentato una mozione per chiedere alla Regione di rivendicare un ruolo forte verso il ministero - spiega Espa - perché se manca il sostegno in una delle scuole dell'interno un alunno disabile deve fare 40 chilometri per arrivare alla scuola più vicina...».



Per i bambini con disabilità sostegno fondamentale

BURAS

Tre concorsi pubblici al Comune: venti i posti

CAGLIARI. Tre concorsi pubblici per l'assunzione a tempo indeterminato di venti dipendenti sono stati banditi dall'assessorato al Personale e Affari Legali del Comune di Cagliari. In dettaglio, i posti disponibili sono i seguenti: un posto di dirigente agronomo (con qualifica unica dirigenziale); tre posti di istruttore direttivo di Polizia Municipale (categoria D, posizione economica D1); sedici posti di istruttore amministrativo contabile (categoria C, posizione economica C1).

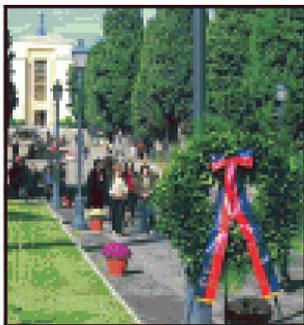
Dirigenti e istruttori a tempo indeterminato in vari assessorati

Gli interessati possono consultare copia integrale dei bandi (pubblicati tutti sul Bollettino Ufficiale della Regione numero 32, parte III, del 29 ottobre scorso) che è disponibile all'Ufficio Concorsi, al primo piano del Municipio di via Roma 145, o anche sul sito Internet del Comune di Cagliari, all'indirizzo noto di www.comune.cagliari.it.

Infine, per chi volesse ulteriori informazioni possono essere richieste anche direttamente in Comune, telefonando ai numeri 677.293 - 677.7041 - 677.7085 - 677.7019 (con il prefisso 070). Il termine di presentazione delle domande scade il prossimo 28 novembre.

La manifestazione al Siotto voluta da «Città Ciclabile» blocca i cantieri del Comune

CAGLIARI. La manifestazione organizzata dall'associazione «Città Ciclabile» davanti al liceo Siotto in difesa degli alberi è riuscita in pieno. Ieri mattina i partecipanti, liberi cittadini indignati per la scelta annunciata dal Comune di sradicare alcuni alberi dell'aiuola davanti al liceo, si sono parati davanti agli alberi e il cantiere del Comune non è stato aperto. Gli alberi sono ancora lì e anche ieri sera un presidio è rimasto finché tutti quanti non hanno deciso di smobilitare. È noto che in quell'aiuola ci sia anche una croce medievale che segnava l'ingresso daziario della città e che si è detto nei giorni scorsi verrà spostata per far spazio a una rotatoria funzionale al complesso dei Penicotter dell'Immobiliare Europea. Gli alberi sarebbero da spostare proprio per questa rotatoria.



In ricordo dei caduti di guerra

CAGLIARI. Commemorazione dei caduti in guerra, ieri, al cimitero di San Michele. È stata la prima uscita ufficiale per il generale Claudio Tozzi, nuovo comandante del Comando militare. (foto Rosas).

Al Bano, i dubbi del Pd

Soldi spesi e ringraziamenti alla dirigente candidata sindaco: interrogazione a Floris

CAGLIARI. Il gruppo del Pd in consiglio comunale ha rivolto un'interrogazione urgente al sindaco Emilio Floris sulla spesa di 13.750 euro per la manifestazione del 28 ottobre scorso, patrocinata dal Comune, con l'esibizione di artisti locali e del cantante Al Bano. «In una situazione di taglio sistematico di trasferimenti regionali e statali - scrivono i consiglieri del Pd - è prioritario che il Comune risparmi sulle serate musicali e sulle festeciole varie o sulla qualità dei servizi?». Nell'interrogazione, il Pd spiega alcuni aspetti della questione. La manifestazione è stata finanziata con la giustificazione «che si tratta



Ninni Depau capogruppo Pd

di una iniziativa socializzante a favore delle categorie svantaggiate al fine di favorire l'integrazione e la socializzazione». E c'è di più: la de-

terminazione nella quale si prevede il costo di 13.750 euro reca la firma della dirigente dei servizi socio-assistenziali Ada Lai, nella locandina dell'iniziativa si ringrazia per la collaborazione tecnica la stessa dottoressa Lai e, segnala il Pd in consiglio comunale, nello stesso giorno la medesima dottoressa Lai scriveva su temi cittadini nella stampa locale e veniva presentata come possibile candidata sindaco per il centrodestra. Dunque il capogruppo del Pd comunale, Ninni Depau, chiede nell'interrogazione cosa c'entri l'integrazione sociale con la manifestazione al Palazzetto e se non si ritenga inappropriato che si ringrazi il dirigente che ha predisposto la determinazione di accoglimento della domanda. Tali prassi non si ritiene «che evidenzino negativi commistioni fra ruolo istituzionale e interessi personali dei dirigenti?».

In aula il patologo Maccioni accusato d'aver aiutato i colleghi Turri e Cantone a processo per la morte del paziente

Lo scambio di flaconi «fu un malaugurato errore»

CAGLIARI. Un errore, un malaugurato errore è all'origine dello scambio di flaconi che ha portato alla distruzione dei reperti anatomici di Giuseppe Casu. L'ambulante deceduto il 15 giugno 2006 alla psichiatria del Santissimo Trinità dopo che i responsabili del reparto l'avevano tenuto legato al letto per quasi una settimana. Antonello Maccioni, l'anatomopatologo dell'ospedale finito in tribunale con l'accusa di aver aiutato i colleghi indagati per omicidio colposo Giampaolo Turri e Maria Cantone, ha spiegato così al pm Giangiacomo Pili quella strana spazzatura. Nessuna certezza su come siano stati scambiati i tappi dei contenitori, sull'autore delle etichette risultate sbagliate. Ma comunque nessuna volontà di nascondere alla Procura le prove di un reato, soltanto un caso fortuito. D'altronde - ha spiegato Maccioni, leggendo una memoria da-

vanti al giudice Simone Nespoli - se anche quei reperti dell'autopsia condotta sul corpo di Casu fossero finiti nelle mani dei periti incaricati dal magistrato non sarebbe cambiato nulla: «La diagnosi firmata da me - ha spiegato Maccioni - era e resta corretta, il paziente è deceduto per una tromboembolia dell'arteria polmonare, quindi un nuovo esame sui reperti non avrebbe aiutato il collega Turri». Il processo parallelo - quello per omicidio colposo, imputati Turri e la Cantone - ha imboccato forse definitivamente una strada diversa, quella indicata dai tre periti del tribunale: la morte di Casu è legata a uno scompenso cardiaco acuto provocato dall'uso di un farmaco, l'aloperidolo. Se questo è vero la posizione di Turri e della collega sarebbero compromesse e dunque una diagnosi come quella certificata a suo tempo da Maccioni li avrebbe

scagionati. Senza i reperti però è risultata impossibile ripetere alcuni degli esami decisivi. L'esame di Maccioni - difeso dall'avvocato Ninni Depau - non ha quindi spostato il pendolo del doppio procedimento, che resta in bilico tra due versioni contrapposte. Da una parte l'affermazione dei medici coinvolti di aver seguito il paziente secondo i protocolli, dall'altra quella dell'accusa e delle parti civili - patrocinata da Mario Canessa e Dario Sarigu - secondo la quale le due vicende sono strettamente collegate tra loro e gli imputati si sono accordati per cambiare le carte in tavola ed evitare guai giudiziari. Il dibattimento proseguirà il 14 dicembre con l'esame di Stefano Esu, il tecnico imputato di aver concorso nel reato. Saranno sentiti anche gli ultimi testi della difesa, poi il giudice fisserà l'udienza per la discussione.

